Montagna. Ambulatori, sportelli sociali, punti Cup, guardia medica: oltre 4 milioni di euro dalla Regione per rafforzare i servizi socio-sanitari nei territori rurali e montani, da Piacenza alla Romagna. I primi 10 progetti finanziati. Il presidente Bonaccini: "Il rilancio e lo sviluppo della montagna tra le priorità del nostro mandato: più di 700 milioni le risorse disponibili"

Approvato l'esito del bando finanziato con il Programma di sviluppo rurale 2014-2020: l'obiettivo è investire sulla qualità della vita delle aree più fragili e a rischio di calo demografico. Possibile l'accoglimento di altre domande, la graduatoria rimarrà infatti in vigore fino al 31 dicembre 2019

Bologna - Risiedere in montagna, o in un luogo magari lontano dai principali centri, non deve essere di per sé motivo per creare squilibri tra i territori. Per questo la Regione è impegnata ad ampliare l’offerta di servizi nelle areepiù fragili e a rischio di calo demografico. L’ultimo intervento, in ordine di tempo, è rappresentato da un investimento di **oltre 4 milioni di euro** del **Programma regionale di sviluppo rurale** (Psr) 2014-2020, destinato ad attivare **servizi socio-sanitari** -sportelli sociali, punti Cup, servizi di continuità assistenziale (ex guardia medica), ambulatori, infermieristici e specialistici - che verranno realizzati **in zone rurali e montane dell’Emilia-Romagna**, **da Piacenza a Ravenna**.

**Dieci i progetti finanziati**, e quindi le relative domande di contributo, **con un obiettivo** preciso: **recuperare, ristrutturare e ampliare strutture e locali destinati a raccogliere servizi polifunzionali socio-sanitari in alta collina e nell’Appennino**. Si tratta di lavori, che partiranno a breve, su edifici già esistenti e il **contributo massimo concesso** per ciascun intervento è di **500mila euro**: in tutti dieci i casi le risorse assegnate coincidono con la spesa ammissibile. Ogni struttura farà da riferimento per più Comuni. È una novità nelle politiche di sostegno del Psr: investire in interventi specifici per migliorare la qualità della vita della popolazione e degli operatori che risiedono nelle aree rurali più marginali. Restano poi concrete le possibilità di poter sostenere gli altri progetti ammessi: infatti, la **graduatoria rimarrà in vigore fino al 31 dicembre 2019**.

Oggi, in conferenza stampa, la presentazione dell’investimento e degli interventi con il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, gli assessori all’Agricoltura, **Simona Caselli**, e alle Politiche per la Salute, **Sergio Venturi**, sindaci e amministratori dei Comuni beneficiari.

“Il rilancio della montagna è una delle priorità del nostro mandato, perché non esiste un’Emilia-Romagna di serie A e una di serie B e i piccoli o piccolissimi centri contano tanto quanto le grandi città- ha affermato il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**-.  Quello che vale per le persone, come ho sempre sostenuto con forza, vale anche per i territori dove si vive: nessuno deve rimanere indietro. Lavoriamo quindi per un Appenino digitale, che significa banda ultra larga in tutti i comuni. Aiutiamo il manifatturiero e le imprese agricole, investiamo contro il dissesto e sosteniamo il turismo. Ora è la volta di rafforzare i servizi socio-sanitari. Con il Programma regionale per la montagna abbiamo destinato oltre 700 milioni di euro al nostro Appennino e alla montagna dedicheremo una nuova Conferenza regionale cui stiamo lavorando, perché vogliamo tornare a farne una terra dove viverci, e viverci bene, o nella quale rimanere”.  
  
Per l’assessore regionale all’Agricoltura, **Simona Caselli**, “questo è un segnale concreto per migliorare l’accesso e fruibilità dei servizi pubblici di base, limitando così quella percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell’abbandono e dello spopolamento dei territori rurali, quelli montani in particolare. Territori che invece possono costituire una grande risorsa e che per questo sono al centro del Psr 2014-2020”.

“In un settore così delicato come è la sanità, non ci possono essere squilibri, né disparità- ha sottolineato l’assessore alle Politiche per la salute, **Sergio Venturi**-. Per questo la Regione investe per migliorare ancora di più l’equità e l’appropriatezza nell’accesso e nel ricorso ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari. Avvicinare le strutture e le prestazioni alle persone è molto importante, a maggior ragione laddove si sconta una oggettiva, maggiore difficoltà di collegamenti e spostamenti”.

**I progetti**

**Ventiquattro**, complessivamente, le **domande** con richiesta di contributo per “Strutture polifunzionali socio-assistenziali per la popolazione” inviate in seguito all’avviso pubblico unico (delibera della Giunta regionale dell’Emilia-Romagna n. 1920/2016) e arrivate entro i termini previsti agli Uffici dei Servizi territoriali Agricoltura, caccia e pesca, che hanno svolto l’istruttoria. **Venti** quelle risultate **ammissibili**, con il **finanziamento**, al momento, **delle prime dieci** e un **investimento complessivo di oltre 4 milioni di euro**.  
Sono quelle presentate dal Comune di **Tizzano val Parma (Pr)**, dal Comune di **Guiglia (Mo)**, dal Comune di **Toano (Re)**, dal Comune di **Ottone (Pc)**, dall’**Ausl della Romagna**, dal Comune di **Cerignale (Pc)**, dal Comune di **Fanano (Mo)**, dall’**Ausl di Imola**, dal Comune di **Varsi (Pr)** e dal Comune di **Baiso (Re)**. In queste aree, dunque, verrà **consolidata l’offerta** di **servizi di base**: sociali, socio-sanitari, sanitari, di informazione e prenotazione delle prestazioni. /CV